

La vicenda

● Un grido di allarme si leva dai commercianti di Torino e di tutto il Piemonte

● Per effetto della crisi e del cambio di abitudini dei consumatori in molti sono stati costretti a chiudere le attività

● Per questo motivo hanno chiesto e ottenuto un tavolo di concertazione con il Comune di Torino e la Regione per trovare soluzioni alla crisi

● Il Comune ha risposto che più che gli sconti sulle tasse è meglio prevedere aiuti chiamando la causa la

«Siamo pronti a stanziare quante più risorse possibili per le piccole imprese». La promessa arriva dall'assessora al Commercio in Regione, Vittoria Poggio. Mercoledì le associazioni di categoria, Ascom e Confesercenti, hanno incontrato Palazzo Civico per il primo tavolo di crisi che ha come obiettivo il rilancio di un settore che soffre le continue chiusure dei negozi. Il prossimo incontro sui tributi sarà con l'assessore al Bilancio, Sergio Rolando, che ha anticipato: «Penso che più che gli sgravi sulle tasse, siano più opportuni i contributi alle aziende. Ma per questo avremo bisogno di una mano dalla Regione». E così sarà: «L'impegno del mio assessore — continua Poggio — è



Serrande abbassate Cresce a dismisura il numero delle chiusure dei negozi a Torino e in Piemonte

Aiuti ai commercianti La Regione: «Li daremo»

L'assessora Poggio: «Non siamo indifferenti alle chiusure»



Regione Piemonte nell'erogazione di contributi

su più fronti. Il primo, quello di lavorare affinché siano stanziati sul bilancio previsionale quante più risorse possibili a sostegno dei piccoli imprenditori e siano attivate, nelle more della complessiva revisione normativa regionale, anche misure più immediate, come i Duc». I Distretti urbani del commercio, che già esistono in altre città come Milano, sono aree con caratteristiche simili per

le quali il pubblico e il privato propongono insieme interventi di gestione integrata nell'interesse comune dello sviluppo sociale, culturale ed economico di quel territorio, ma anche nella valorizzazione ambientale del contesto urbano di cui si parla. I numeri snocciolati dalla Regione parlano di quasi 27.500 chiusure definitive di aziende piemontesi a fronte di 26 mila aperture nell'ultimo anno: «Le proteste ripetute sul commercio come la serrata di negozi e mercati — continua Poggio — non sono stati dimenticati

27

mila e oltre le aziende che hanno dichiarato la chiusura a Torino e in tutto il Piemonte perché messe in difficoltà dalla crisi

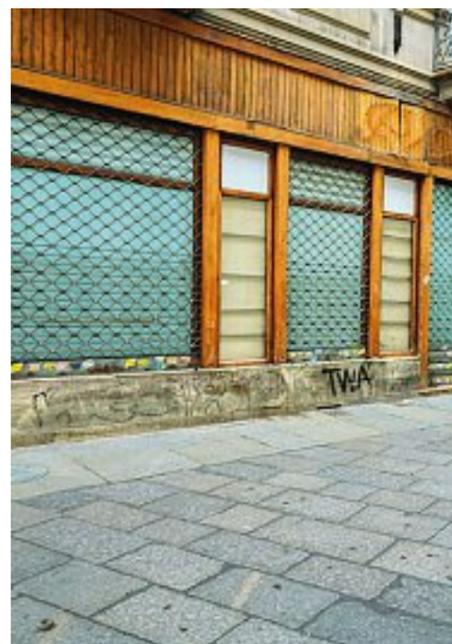
e non devono passare inosservati. Daremo l'attenzione che meritano». Ecco perché le associazioni di categoria incontreranno l'assessora il 7 febbraio, mentre un incontro simile con gli operatori commerciali si terrà il 12. «Mi farò anche portavoce presso le sedi di governo — conclude Poggio — affinché a livello nazionale si proceda con la semplificazione della normativa: sburocratizzazione, agevolazioni per le micro e piccole imprese sono le priorità».

G. Ric.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

febbraio è la data dell'incontro delle associazioni di categoria con l'assessora, mentre il 12 vedrà gli operatori commerciali



Via Garibaldi La desolazione di un negozio chiuso

Oggi a Bergamo

Blocco euro 4, Marnati alle Regioni: «Rinviamolo»

«Chiederò di rimandare il blocco totale agli Euro 4 di un anno. E faremo una generica valutazione su cosa sta funzionando e cosa no sul tema della lotta all'inquinamento». Oggi pomeriggio l'assessore all'Ambiente piemontese Matteo Marnati sarà in «missione» a Bergamo, dove incontrerà i suoi omologhi delle altre tre regioni che hanno firmato il protocollo padano sulla qualità dell'aria: l'assessore lombardo Raffaele Cattaneo, Gianpaolo Bottacin per il Veneto, Paola Gazzolo per l'Emilia-Romagna. Due giunte di centrodestra, una di centrosinistra. Ecco perché Marnati mette le mani avanti: «Non so se saranno tutti d'accordo, proverò almeno con delle deroghe». Secondo il leghista, lo stop permanente ai diesel Euro 4 che dovrebbe partire da ottobre «sarà un bagno di sangue: mancano gli incentivi perché tutti possano cambiare il proprio mezzo». Ecco perché il tentativo sarà quello di rimandarlo al 2021. Ma non è solo questo l'obiettivo dell'incontro, dalle tre del pomeriggio, in una sede distaccata della Regione Lombardia: «Proporrò anche modifiche della legge sugli impianti termici», continua Marnati. Sarà il momento per fare il punto sul protocollo padano, firmato ormai tre anni fa. E anche il tentativo di creare una lobby delle quattro regioni che, come Marnati ha già specificato più volte, «rappresentano un quarto del Pil europeo insieme alle altre 13 regioni europee dove l'inquinamento è altissimo». Una lobby che dovrà andare a Bruxelles a battere i pugni sul tavolo per ottenere quanto più possibile dal Green Deal.

(g. ric.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Al liceo il corso sul defibrillatore salva lo studente colpito da infarto

Docenti e bidelli del «Giordano Bruno» formati una settimana fa

Lo hanno visto accasciarsi sul pavimento, in mezzo al corridoio e tutti hanno capito. E non hanno perso tempo. Uno ha cercato di capire se respirava e iniziato a fare le manovre di rianimazione, un altro è corso in palestra a prendere il defibrillatore, un insegnante ha chiamato il 118. Così Andrea si è salvato.

L'arresto cardiaco lo ha colpito ad appena 21 anni, ieri mattina poco dopo le 13, mentre era a scuola, il liceo Giordano Bruno di via Marinuzzi, traversa di via Bologna, dove frequenta l'ultimo anno. Forse non sapeva nemmeno

di avere problemi di salute. La sua fortuna è stata trovarsi in un posto equipaggiato e tra persone preparate: solo una settimana fa professori e bidelli avevano seguito un corso di aggiornamento sull'uso del defibrillatore, installato nel 2016 dall'Associazione italiana cuore e rianimazione Lorenzo Greco onlus, che ne ha già piazzati 510 in scuole e luoghi pubblici di Torino.

Una coincidenza che fa venire i brividi. E che secondo i medici dell'ospedale San Giovanni Bosco, dove Andrea è arrivato in codice rosso, è stata cruciale. «La velocità di intervento e l'uso del defibrilla-

tore sono stati fondamentali per la vita del paziente», ammette Franco Aprà, primario del pronto soccorso. Non solo. I volontari della onlus hanno anche scaricato la memoria del macchinario e fornito al personale del pronto il tracciato del cuore di Andrea, prima e dopo la scarica di energia, che li ha aiutati nella dia-

Marcello Segre

«È nata una squadra del cuore. La cultura del soccorso nasce a scuola»

gnosi del malore. «Ci hanno ringraziato tantissimo», commenta Marcello Segre, presidente della onlus. «Si è attivata — aggiunge — una squadra del cuore che ha ricordato quanto la cultura del soccorso nasca a scuola. Per altro, lunedì 3 febbraio sarà il sesto anniversario della morte, a 12 anni, di Lorenzo Greco, a causa di un arresto cardiaco. Grazie a lui abbiamo salvato una vita». Lo conferma anche Patrizia Noussan, primario di Cardiologia del San Giovanni Bosco, dove Andrea resta ricoverato per accertamenti.

Lorenza Castagneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Online

Leggi le notizie e commenta le fotogallery sui principali fatti della giornata e gli approfondimenti su

torino.corriere.it

Smog

Il vento da solo non basta, diesel 4 fermi fino a lunedì

Ancora semaforo arancione per il livello di smog a Torino e nella cintura, nonostante il vento. Il semaforo arancione rimane in vigore da oggi fino a lunedì 3 febbraio (giorno in cui verrà verificata di nuovo la qualità dell'aria) a Torino, Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro, Settimo e Venaria, dove vengono dunque mantenute le limitazioni alla circolazione dei veicoli diesel fino a euro 4.